



Il caso/2. L'Osservatorio Aibe segnala un miglioramento della percezione: cinque punti in più in sei mesi

Italia più attraente per gli investitori esteri

Emanuele Scarci
 MILANO

L'Italia diventa relativamente più attrattiva agli occhi degli investitori esteri, anche se resta nelle posizioni di coda nel confronto internazionale. È quanto emerge dal secondo Osservatorio dell'Aibe, l'Associazione delle banche estere, secondo cui nel paese oggi si assiste a un «cambiamento di verso», rispetto a marzo, e il merito è da attribuire anche «all'impulso del governo Renzi».

Nell'Aibe Index l'Italia sale a 38 punti rispetto ai 33 di sei mesi fa (0 = nessuna attrattività e 100 = massima attrattività). Superata dalla Spagna (54), dalla Germania (92), dalla Gran Bretagna (92) e dagli Stati Uniti (100), ma meglio piazzata della Francia (31). L'Aibe Index misura la percezione sull'attrattività del Paese ed è condotto su un panel di investitori: 26 interlocutori di primo livello tra fondi di private equity, fondi sovrani, investitori internazionali, studi legali e multinazionali.

Secondo Guido Rosa, presidente dell'Aibe, «per gli investitori esteri l'Italia presenta più de-

bollezze - finanziamento del debito pubblico, arretramento infrastrutturale, ritardi nelle liberalizzazioni e privatizzazioni - che aspetti di competitività, pur nel leggero miglioramento della percezione di attrattività. È allora necessario attuare le riforme strutturali come segno di una nuova visione strategica. Bisogna avere il coraggio di attuare le privatizzazioni e affidare agli investitori esteri assieme all'imprenditoria italiana il ruolo di fattore di ripresa».

Secondo Guido Rosa, presidente dell'Aibe, «per gli investitori esteri l'Italia presenta più de-

Dall'Osservatorio emerge che migliora la percezione del merca-

to del lavoro (+14% su flessibilità e +11% su costo lavoro) e il giudizio sulla stabilità politica (+5%). Punto di forza resta la solidità del sistema bancario che segna l'incremento più significativo dei giudizi positivi (+17%), mentre la qualità delle risorse umane si conferma in vetta alla graduatoria con l'84% di attrattività. «Gli investitori vedono il sistema performante da tempo - ha detto Rosa - e non sarebbe cambiata la percezione» se la ricerca (condotta ad ottobre) fosse stata realizzata dopo gli stress test della Bce.

Infine «la migliore percezione del mercato del lavoro unitamente ai giudizi sulla validità delle riforme intraprese - ha concluso Rosa - incoraggiano il Governo a proseguire nella politica di attuazione degli strumenti previsti dal Jobs Act e dalle altre riforme. In questo modo le attese degli operatori internazionali potranno trasformarsi in percezioni positive del nostro sistema paese».

Sull'attrattività del Sistema Italia pesano invece lo scarso appeal della certezza e della chiarezza del quadro normativo, il

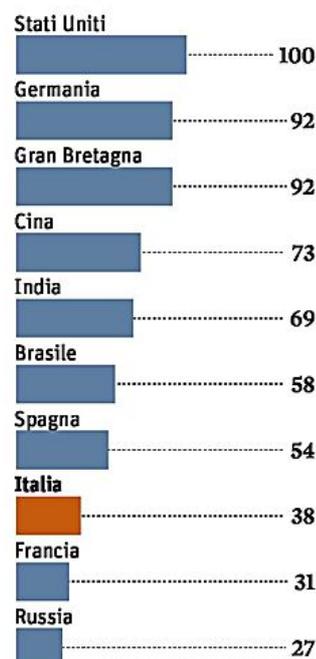
carico fiscale e soprattutto i tempi della giustizia civile, con percezione invariata nel semestre. Secondo gli interlocutori intervistati, le priorità di intervento per l'Italia sono il carico normativo e burocratico (58%), la flessibilità del mercato del lavoro (38%), il carico fiscale (31%) e i tempi della giustizia (38%).

Quanto a Expo si confermano le criticità: il panel ritiene che Expo 2015 abbia avuto "una gestione approssimativa con ritardi nei lavori"; poi un "management in difficoltà" e una "scarsa promozione dell'evento all'estero". Alla fine questa situazione dà fiato a un vecchio cliché sminuente: "Assisteremo al solito miracolo dell'improvvisazione italiana".

Infine, quasi il 100% degli intervistati ritiene che per incrementare il grado di attrazione dell'Italia sia «preferibile l'approvazione delle grandi riforme», dal lavoro alla legge elettorale, piuttosto che «l'allentamento del rigore della politica economica europea».

Stati Uniti al top

Ranking - % di attrattività



Fonte: Aibe

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aibe. Guido Rosa